

S. Cecilia, vergine e martire (memoria)

VENERDÌ 22 NOVEMBRE

XXXIII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (Bose)

*O Figlio unico del Padre
noi contempliamo quella luce
di cui risplende il tuo volto
per sempre e dall'eternità.*

*Il mondo non ti riconosce
ma il dono grande della fede
ci fa sperare nella vita
ci fa amare tutti in te.*

*O tu che abiti tra noi
parola piena di ogni grazia
insegna a noi la verità
attira al regno ogni uomo.*

*A te la gloria, Figlio amato
insieme al Padre di ogni luce
e al santo Spirito d'amore
vivente per l'eternità.*

Salmo cf. SAL 43 (44)

Se avessimo dimenticato
il nome del nostro Dio
e teso le mani verso
un dio straniero,

forse che Dio
non lo avrebbe scoperto,
lui che conosce
i segreti del cuore?

Per te ogni giorno
siamo messi a morte,
stimati come pecore da macello.

Svegliati!
Perché dormi, Signore?
Destati,
non respingerci per sempre!

Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi la nostra miseria
e oppressione?

Alzati, vieni in nostro aiuto!
Salvaci
per la tua misericordia!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri» (*Lc 19,46*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio vivente, ascoltaci!

- Nella sua passione Gesù ha taciuto: fa' che rispettiamo nel silenzio la sofferenza di ogni uomo e di ogni donna.
- Nel silenzio della tomba Gesù è disceso agli inferi: insegnaci che il silenzio rivela ciò che non è dicibile.
- Il Veniente ha affidato l'ora della sua venuta al silenzio: il nostro silenzio testimoni che noi l'attendiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine
che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri.

COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci allieti con la memoria di santa Cecilia, concedi che i mirabili esempi della sua vita ci offrano un modello da imitare e proclamino le meraviglie che Cristo tuo Figlio opera nei suoi fedeli. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AP 10,8-11

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, udii una voce dal cielo che diceva: ⁸«Va', prendi il libro aperto dalla mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra». ⁹Allora mi avvicinai all'angelo e lo pregai di darmi il piccolo libro. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo; ti riempirà di amarezza le viscere, ma in bocca ti sarà dolce come il miele». ¹⁰Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; in bocca lo

sentii dolce come il miele, ma come l'ebbi inghiottito ne sentii nelle viscere tutta l'amarezza. ¹¹Allora mi fu detto: «Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

**Rit. Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse!
oppure: Nelle tue parole, Signore, è la mia gioia.**

¹⁴Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

²⁴I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

⁷²Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

¹⁰³Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca. **Rit.**

¹¹¹Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.

¹³¹Aprò anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 19,45-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, ⁴⁵entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, ⁴⁶dicendo loro: «Sta scritto: “La mia casa sarà casa di preghiera”. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

⁴⁷Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ⁴⁸ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell’ascoltarlo.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Cecilia ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l’offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 7,17

L'Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Cecilia con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una casa di preghiera

Quando è stato acclamato dalla folla dei discepoli, Gesù «era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi» (Lc 19,37), dunque non si è trattato di un ingresso nella città santa; e quando ha pianto su Gerusalemme, era vicino, «alla vista della città» (Lc 19,41). Solo ora, con questo nostro testo, Gesù entra nella città santa; anzi, punta dritto al tempio, cuore della città.

Già da adolescente – ed è Luca il solo evangelista a riportare l'episodio – Gesù, salito con i suoi genitori a Gerusalemme per la festa di Pasqua, aveva dichiarato che doveva occuparsi delle cose

(altra traduzione possibile: «doveva stare nella casa») del Padre suo (cf. Lc 2,49), e si era fermato nel tempio, «seduto in mezzo ai maestri», suscitando «stupore per la sua intelligenza e le sue risposte» (vv. 46.47).

Ecco che ora, al termine della lunga salita verso Gerusalemme, Gesù si dirige risolutamente verso la casa del Padre, e la prima cosa che fa è quella di scacciarvi i venditori. Un gesto profetico che intende rivendicare a Dio il primato che a Dio spetta e ristabilire il tempio nella sua funzione di «casa di preghiera». Chiaramente, Gesù non contesta il tempio in quanto tale, ne contesta l'uso distorto che se ne fa.

Si tratta di un'azione che rientra nel genere dei gesti profetici, di cui troviamo vari esempi nell'Antico Testamento. È un gesto consapevolmente provocatorio, perché urta, scandalizza, e di conseguenza dovrebbe far riflettere: perché il tempio, voluto come luogo di preghiera, di incontro con il Signore, è diventato luogo di mercato? Così facendo Gesù, nella sua passione per Dio, si propone di restituire il tempio alla sua vera finalità. Significativamente, questo gesto è in stretto legame con il pianto sulla città santa: entrambi i momenti stanno infatti nello spazio dell'amore appassionato per Dio, parlano di un amore ferito, tradito. E tuttavia non arreso, mai venuto meno.

Certo, un gesto del genere non poteva non provocare la reazione delle autorità religiose: «I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo» (Lc 19,47). Ma

venerdì 22 novembre - S. Cecilia, vergine e martire

Gesù non si lascia intimidire dall'opposizione, dall'ostilità: «Ogni giorno insegnava nel tempio». Egli continua la sua missione, in obbedienza al Padre, il che dice la sua grande libertà.

Il vangelo è sempre parola per l'oggi della chiesa e per l'oggi di ciascuno di noi, perché costantemente attuale è la tentazione – che nella storia assume forme sempre nuove – di trasformare la casa di Dio e lo stesso nostro cuore, tempio di Dio, in luogo di mercato. Come siamo abili nel mescolare, nello spazio ecclesiale e nel nostro cuore, Dio e i nostri traffici, Dio e i nostri interessi... Avessimo un po' della passione per Dio che ardeva in Gesù, quante bancarelle ci sarebbero da rovesciare!

Padre buono, Gesù tuo Figlio ardeva di passione per te e ci ha aperto il cammino di liberazione da ogni peccato per ristabilirci nella tua alleanza. Liberaci dall'amore di noi stessi e dalla seduzione dei nostri interessi individuali, allora sperimenteremo la pace che deriva dalla fede in te.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Cecilia, vergine e martire a Roma (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Filemone, apostolo e Appia, Archippo e Onesimo, discepoli di Paolo (I sec.).

Copti ed etiopici

Zaccaria, patriarca di Alessandria (1032).